

SAN DONATO ■ PUBBLICO ASSIEPATO PER LA SERATA SULLA VITA DEL SACERDOTE

Folla "da star" per don Giussani

■ Gente in piedi e assiepata sui gradoni, l'altro ieri a San Donato, con una sala consiliare straripante di pubblico per la serata dedicata a don Luigi Giussani e al suo esempio. Il pretesto è stato la presentazione della biografia del sacerdote scritta da Alberto Savorana: per l'occasione si sono confrontati di fronte all'auditorio gli ospiti Jesus Carrascosa e Claudio Risé. Un consigliere di presidenza di Comunione e liberazione e un affermato psicanalista, vicino al movimento, che hanno raccontato episodi e sfaccettature del loro rapporto col poliedrico prete e insegnante. Il libro di Savorana, un monumentale saggio di oltre

1300 pagine dal titolo *Vita di don Giussani* (edito da Rizzoli), la biografia del sacerdote la ripercorre con gran dovizia di particolari. Racconta la storia di un giovane dalla doppia vocazione: la prima lo spinse in seminario neanche adolescente, la seconda lo convinse a fare della scuola la sua seconda casa, e dei giovani studenti i suoi compagni di vita. In questa veste lo ha ricordato Risé, sollecitato dal moderatore Fabrizio Conte, del gruppo di Cl cittadino, andando indietro con la memoria alla seconda metà degli anni Cinquanta: «Don Giussani dava l'impressione di avere lasciato Gesù Cristo mezz'ora prima di

entrare al Berchet (*il liceo milanese in cui insegnava*, ndr): questa era la prima impressione che si aveva incontrandolo. Eravamo fin turbati di constatare la forza del suo entusiasmo. In greco, la parola "entusiasmo" significa "essere colmati dalla divinità". Ecco che Giussani era ricolmo di Dio, in lui la profezia diventava un fatto di vita quotidiana, perché lui Dio l'aveva incontrato personalmente e lo testimoniava di continuo». I ricordi si intrecciano con la constatazione del lascito del sacerdote, il quale «ha avuto il merito di non inventare nulla di nuovo - così Carrascosa -. Semplicemente

ha tirato fuori tutto il meglio del cristianesimo. Non bisogna confondere la risposta integrale e l'integralismo: Giussani era in cerca di una risposta integrale, questo sì, ma non di una risposta integralista, conservatrice». Tanti altri sono gli episodi e le considerazioni che prendono corpo dalle pagine di Savorana, scritte da chi, oltre a esser stato a lungo responsabile dell'ufficio stampa di Cl, fu uno dei ragazzi di don Giussani, fondatore di un movimento che a San Donato, come testimonia la massiccia affluenza, continua a contare su un importante zoccolo duro di aderenti.

Riccardo Schiavo

IL RICORDO
Il tavolo dei relatori e, a destra, uno scorcio del pubblico

